25 maggio 2014

OBIETTIVI
per una nuova Padova
(ri)fatta dai Padovani

Quando appunti per rialzarsi
diventano proposte concrete.

Da tempo ormai non si tratta più del problema di una linea politica o di un programma: si tratta del problema della vita. La difesa dell'uomo è quindi la strada più reale in quanto riporta la politica all'unico punto su cui può partire se vuol evitare tutti gli antichi errori:
all'uomo concreto!"
*(***Vàclav Havel***, Il potere dei senza potere,* 1978*)*

Dal potere alla persona: Padova vive

Il nuovo modello di sviluppo di cui ha bisogno Padova ha un riferimento ideale

semplice: al centro ci deve essere la persona concreta e i luoghi familiari, comunitari, educativi, associativi, imprenditoriali e professionali in cui essa si sviluppa, dovendo il Comune concepirsi a supporto di questi livelli della vita sociale.

Il principio di sussidiarietà ha potenzialità inattese in ogni ambito del vivere civile e induce a radicali innovazioni nel concepire le possibilità di governo.

Faremo diventare Padova la **capitale, la centrale**, motore del nord-est nell'innovazione, nella logistica, nell'educazione, nella formazione, nei servizi, nel non profit, nella spiritualità. Contestualmente, Padova deve offrire bellezza e accoglienza a chi lavora, alle famiglie, a chi è in difficoltà, alle comunità intermedie di ogni tipo.

Padova ambisce, cioè, a diventare la città a misura d'uomo per eccellenza.

Obiettivi popolari

CAMBIARE il METODO: SPOSTARE IL (bari)CENTRO

Condividiamo l'Amministrazione*! Basta sprechi: NO a questo nuovo ospedale!*

PRIMA LA PERSONA, PRIMA TU. CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

PIU' ECONOMIA = PIU' LAVORO
Attirare centralità e movimentare l'economia a Padova.

ECONOMIA e TURISMO
Esaltare la bellezza della nostra città.

ECONOMIA e IMPRESE
Credito, moneta complementare, misure subito possibili a favore delle nostre imprese padovane, anche nuove

PRIMA LA PERSONA, PRIMA TU. CONTRO LA SOLITUDINE

PERSONA e COMUNITA'
Le relazioni e le comunità intermedie a Padova, per un nuovo **welfare** ***comunale***

PERSONA e FAMIGLIA
Il senso della famiglia al centro dell'interesse per i Padovani.

SCUOLA ed EDUCAZIONE, il primo investimento
Per i Padovani da sempre educare è la prima responsabilità, una **joint venture** ***tra Comune e famiglia.***

PRIMA LA PERSONA, PRIMA TU. CONTRO IL DEGRADO

TERRITORIO CON TANTI COLORI

Padova e i Padovani, Centro del Nord-Est, uno sguardo globale verso l'alto.

URBANISTICA LIGHT

Riqualificare e semplificare. Padovani, facciamo una Padova migliore!

AMBIENTE PER LA PERSONA

Curare il territorio per noi Padovani: Low cost urbanistico e priorità al sistema.

TRASPORTO (davvero) PUBBLICO

Padova e la sua mobilità a misura di Padovano.

DIGITALE PER AVVICINARE

Padovani e innovativi: comunità (anche) digitale per Padova.

SICUREZZA IN POCHE MOSSE

Basta vivere nella paura!

CAMBIARE il METODO:
SPOSTARE IL (bari)CENTRO

Cambiare il metodo 1:
Padovani, condividiamo l'Amministrazione!

Ogni area urbana di Padova ha una sua realtà e proprie necessità. E nella loro diversità Padova si caratterizza, diventando vivace e vivibile. L'Amministrazione deve essere garante delle diverse realtà, capendo i bisogni di ogni area e lavorando con ogni una di esse.
La nuova Amministrazione si doterà, con immediate modifiche statutarie, di reali strumenti di partecipazione per "accorgersi in tempo reale del reale"

COSA FAREMO:

1. Lo Statuto costituirà un "Consiglio vasto", articolato per commissioni e aree territoriali, anche con tutti i candidati al Consiglio Comunale, da consultarsi nelle scelte più importanti e come recettore immediato di istanze cittadine;
2. nelle 33 Aree Urbane, i candidati non eletti più votati potranno svolgere funzioni di "Mediatori Urbani", garantendo, fra l'altro, una assemblea annuale fra l'Area Urbana e l'Amministrazione per monitorare lo stato dei servizi erogati;
3. il confronto permanente con le rappresentanze associative dell'Area Urbana.

Tutte queste funzioni saranno gratuite.

Cambiare il metodo 2:
Governare *low cost*
(il buon trucco della sussidiarietà)

Di fronte a un bisogno di una persona, prima di intervenire direttamente con gli strumenti assistenziali comunali vanno supportate le comunità intermedie, che possono accogliere quella persona con risultati più efficaci e costi molto inferiori. Così, di fronte a una esigenza sociale si devono valorizzare risorse già presenti prima di inseguire modelli abnormi di spesa.

Un esempio per tutti per risparmiare centinaia di milioni di euro: la costosissima scelta individuata per il nuovo ospedale va radicalmente ridiscussa.

***PRIMA LA PERSONA,* AL CENTRO TU.**
CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

PIU' ECONOMIA = PIU' LAVORO
Attirare centralità e movimentare l'economia a Padova.

Servono nuove centralità e nuovi sostegni all'imprenditoria per invertire il tragico *trend* della disoccupazione.
La crescita e l'occupazione ci saranno se il Sindaco e il Comune sapranno attirare a Padova nuove funzioni centrali per il Nord-est, per il bacino adriatico e per l'area della c.d. Alpe – Adria.
Il contrario di quel che é avvenuto nell'ultimo decennio di Zanonato/Rossi, che ha visto l'abbandono di due banche (Cassa Risparmio e Antonveneta), della Fiera, della società di servizi APS e persino della società calcistica.

COSA FAREMO: le nuove centralità per attirare mercato e occupazione.

a) Lotteremo perché Padova, area strategica della Comunità Europea, sia scelta per una sede della UE, visto che proprio a Padova il corridoio 5 incrocia il corridoio adriatico, alle porte dell'Est;
b) contribuiremo nel Veneto al processo di riorganizzazione istituzionale avviato nel Paese, chiedendo che a Padova siano localizzate sedi regionali, per offrire a tutto il Veneto una maggior accessibilità a servizi utilizzati da enti locali, imprenditori e professionisti;
c) ogni dinamismo relativo alla c.d. "area metropolitana" dovrà essere subordinato alla identificazione in Padova di funzioni precise e esclusive di tale area, quali le funzioni fieristiche, le mansioni strategiche e di coordinamento generale sui segmenti della logistica, dell'interportualità, della ricerca per l'impresa;
d) daremo seri e reali benefici urbanistici e aree a aziende leaders in Italia o a multinazionali perché scelgano Padova come sede nordorientale;
e) rivisiteremo la Zona industriale sotto il profilo della disciplina al fine di favorire l'accorrere a Padova di nuova imprenditoria soprattutto su tali

dinamiche del mercato economico (logistica, innovazione, ricerca, nuove frontiere);
f) nei servizi pubblici, con particolare riferimento al TPL, Padova si farà promotrice di una nuova società regionale con i principali capoluoghi, in modo da governare il sistema della mobilità integrata pensando alle necessità di sviluppo del territorio più che a una mera logica di profitto;
g) creeremo un portale "made in Padova", dove saranno pubblicizzate le produzioni e le eccellenze delle imprese padovane in modo che chiunque cerchi un certo prodotto o servizio nel mondo possa facilmente trovare nella rete quanto viene realizzato dall'imprenditoria di Padova.

ECONOMIA e TURISMO
Esaltare la bellezza della nostra città.

Padova ha un'enorme potenzialità economica legata all'Università di Padova, al turismo di S. Antonio, ai suoi tesori storici e artistici, alla posizione alle spalle della più bella laguna del mondo.
Ma questa ricchezza non viene sfruttata per mancanza di uno sguardo globale. Nel turismo serve una regia per la capitale turistica del prossimo decennio, al fine di "creare il vestito al turista" e un'economia che utilizzi la risorsa del turismo.

COSA FAREMO:

a) **riorganizzeremo l'industria del turismo a Padova**:
1. mettendo in rete, con il web-marketing, le proposte padovane;
2. rivedendo in chiave sistemica l'imponente turismo religioso. Porremo fine al paradosso per cui milioni di pellegrini rimangono estranei ai circuiti alberghieri e commerciali con:

I) accordi con tours operator perché nei pacchetti turistici sia prevista una tappa padovana più lunga con visite anche ad altri monumenti oltre alla Basilica;

II) nuove linee di trasporto Prato Valle/Santo/Giotto con biglietto compreso

in quello della sosta degli autobus;

III) promozione di B&B per pellegrini, anche come volano di nuova occupazione;

d) utilizzo di alcune ex caserme (Prato della Valle, via Cesarotti, ecc) per la realizzazione di strutture ricettizie a costi contenuti, per pellegrini e studenti in gita

4. riproponendo Padova al turismo congressuale (anche con soluzioni che si integrino con lo sviluppo industriale in senso tecnologico scientifico);

5. creando pacchetti turistici integrati (specie con le Terme) proponendo percorsi per una città "evento", affinché il turista che giunga a Padova, trovi una città accogliente e capace di stimolarlo a 360 gradi e che gli crei l'abito su misura (cultura, teatro, arte, concerti, spiritualità..), anche proponendo, ad esempio, Padova come esempio unico dell'Italia del "Trecento" e/o come "capitale dell'affresco", mettendo insieme le città murate (Cittadella, Montagnana, Este, Monselice) i borghi medievali (es Arquà Petrarca), le piazze e il Salone con la cultura di Giotto e dei giotteschi, di Donatello e del Bò, la esperienza spirituale di Sant'Antonio. Giotto e il ciclo pittorico trecentesco, Le Mura di Padova e Prato della Valle vanno inseriti, come l'Orto Botanico, nella lista del patrimonio UNESCO, con indubbi vantaggi sull'afflusso di turisti;

6. utilizzeremo le risorse provenienti dalla tassa di soggiorno (di cui oggi nessuna sa nulla) per incrementare sia il prodotto turistico che la promozione...

b) **Esalteremo le zone di Padova che sono portate al commercio** ovvero i centri commerciali naturali della città, allocati in varie zone dei quartieri e in comparti del centro storico anche non coincidenti con il solo "liston" (es: Castello Carrares, comparto Santo, comparto vie San Francesco/Cesare Battisti/Pontecorvo, Borgo Altinate, Stazione/C.so del Popolo).

In particolare,

1. creeremo una nuova viabilità che permetta di accedere facilmente al Centro e alle zone commerciali naturali;

2. avvieremo nuovi parcheggi in prossimità dei centri commerciali naturali, anche sfruttando aree facilmente recuperabili da ex caserme o parte di esse, quali le aree della "Prandina", della "Piave", della "Salomone", di aree pubbliche ad est del centro (ad esempio, l'ex provveditorato agli studi), dalle quali

possono realizzarsi anche nuovi percorsi pedonali che valorizzino zone centrali sottoutilizzate (es. Riviera San Benedetto/via San Prosdocimo/p.zza Capitaniato); con le necessarie verifiche di impatto ambientale non vanno escluse soluzioni sotterranee in project financing;
3. avvieremo la sperimentazione dei varchi ad orario, rivedremo alcune tariffe dei parcheggi eccessivamente esosi soprattutto in zone periferiche o utilizzati da lavoratori; si esploreranno tariffe speciali per soste molto brevi;
4. rivisiteremo il regolamento edilizio, che ad esempio non agevola l'utilizzo del sottosuolo per molte attività commerciali e imprenditoriali;
5. fisseremo tempi inderogabili per le pratiche burocratiche imposte alle imprese, trascorsi i quali sarà vietato comminare sanzioni;
6. coinvolgeremo i nonni vigili per l'apertura di più diffusi parcheggi perle bici, anche per far drasticamente diminuire i furti delle stesse.

c) I**l Comune stipulerà accordi con l'Università p**erché le sue avanguardie siano fruibili al mercato globale e conosciute alla città, attraverso la creazione continuativa di eventi internazionali, nonché per avviare spazi permanenti, anche all'aperto di esposizione costante per mostrare le migliori eccellenze.

d) **Potenzieremo i raccordi con Bruxelles** per agevolare e intensificare la richiesta di fondi Europei da impiegare in cultura, arte fluviali, lavoro.

ECONOMIA e IMPRESE
Credito, moneta complementare, misure subito possibili a favore delle nostre imprese padovane, anche nuove

E' urgente riattivare il credito e realizzare ogni incentivo a supporto delle nuove aziende e del commercio.

COSA FAREMO:

a) **riattiveremo il credito e il micro-credito** a supporto delle aziende e del commercio, anche mettendo a disposizioni fondi patrimoniali comunali di garanzia, al tempo stesso avviando un osservatorio molto trasparente che faccia conoscere gli istituti bancari che concedono e quelli che invece ostacolano il credito alle imprese, ai professionisti, alle famiglie;

b) **introdurremo il modello** del barter network con l**a moneta complementare**.
Questo sistema, già diffuso in altre parti d'Italia (Piemonte, Lombardia, Campania, Sardegna), serve per ricevere beni o servizi dando in cambio al network i prodotti o i servizi invenduti e questo può dare vera vita all'economia del territorio.
Promuoveremo una selezione per un accordo con almeno un barter network (rete di aziende che scambiano beni e servizi) già attivo che contenga beni e servizi subito acquistabili dalle imprese ed esercizi di Padova e aziende a cui vendere i loro beni e servizi invenduti, chiedendo a questo Network:
1. <u>un finanziamento senza interessi</u> per ogni impresa o esercizio, per acquistare e vendere subito;
2. <u>un finanziamento senza interessi</u> per ogni impresa o esercizio, per acquistare pubblicità;
3. <u>una rete di agenti</u> che si occupi di vendere i prodotti e servizi delle aziende ed esercizi che aderiranno al Network;
4. <u>nessun obbligo di vendita o acquisto</u>: anche se ha già comprato, ogni azienda o esercente potrà trattare liberamente con i clienti proposti dagli agenti e vendere i suoi prodotti o servizi, ma non potranno essere chiesti euro alle

aziende o esercenti per ripianare gli acquisti fatti anche se non venderanno;
5. assicurazione sul pagamento: i pagamenti con la moneta complementare del Network saranno garantiti dal Network;
6. carta di credito dei padovani: introdurremo assieme al Network una carta di credito con cui comprare nelle aziende ed esercizi padovani;
In questo modo sarà realmente rilanciata l'economia del comune e dei padovani: ad esempio 1000 SRL per 20.000 euro di finanziamento corrispondono a **20 milioni di euro di merci e servizi di aziende padovane immesse nel mercato**, che sarebbero rimaste invendute, totalmente finanziate a interessi zero.
In questo modo un piccolo commerciante, ma anche un'impresa, grazie a questo sistema e a questa linea di credito, potrà acquistare subito servizi come assicurazioni, catering, commercialisti, avvocati, certificazioni, visite mediche, formazione, implementazione siti web, pulizie ordinarie e straordinarie, pubblicità, ristrutturazioni, telefonia fissa, trasporti, abbigliamento, abbigliamento lavoro, arredo casa, arredo ufficio, mobili, tappezzerie, tendaggi, alimentari, impianti elettrici, impianti idraulici, pavimentazione, pannelli isolanti, serramenti, tende, impianti fotovoltaici, impianti cogenerazione - illuminazione, imballi, informatica, stampanti, stampa brochure e cataloghi, stampi, ecc. senza esborso di denaro, ma con la vendita dei propri beni e servizi.

c) **Il Comune favorirà piattaforme di incontro** e condivisione fra aziende, giovani, università e centri di ricerca per stimolare idee, creatività e nuova imprenditorialità.

d) **utilizzeremo, almeno parzialmente, le ex caserme** anche come spazi multiservizi a disposizione gratuitamente (se non altro per un congruo periodo iniziale) per chi vuole cominciare una nuova attività professionale e imprenditoriale (start up);
e) **introdurremo ampie misure di deducibilità/detraibilità fiscale** per imprese nuove o per favorire l'imprenditorialità di ex dipendenti licenziati e per la ripresa di aziende in stato di crisi;

f) **combatteremo la "tentazione della rendita"**, che fa pretendere affitti assolutamente fuori scala in molte zone della città, mortiferi per migliaia di

attività economiche, specie commerciali. Cercheremo perciò, con le associazioni di categoria, uno standard contrattuale più equo, assicurando a chi lo applicherà benefici fiscali e prevedendo, invece, per chi persisterà nel troppo pretendere inasprimenti fiscali per il permanere di locali sfitti.

***PRIMA LA PERSONA,* AL CENTRO TU.**
CONTRO LA SOLITUDINE

PERSONA e COMUNITA'
Le relazioni e le comunità intermedie a Padova,
per un nuovo welfare *comunale*

Una comunità contro la povertà

La nuova povertà incalza drammaticamente e gli interventi sociali vecchia maniera arrancano. Vanno perciò finalmente messi assieme sociale, sostegno alla casa e aiuto al lavoro, perché la persona é una!

Soprattutto vanno viste, riconosciute, censite, messe in rete e supportate le mille forme di solidarietà esistenti fra le famiglie, nelle parrocchie, nel non profit.

Deve essere nettamente perseguita, cioè, l'interazione dei soggetti locali attivi dai centri civici, alle parrocchie, agli assistenti sociali, dai medici di base, alle scuole e alle associazioni.

Si possono, così, prevenire episodi di disagio sociale e dare risposte più tempestive ai problemi che toccano da vicino i nostri concittadini, sviluppando ancor di più una solidarietà territoriale. In quest'ottica la rete civica, a partire da pensionati volontari e dai giovani in servizio civile, può essere di grande aiuto.

Il modello sussidiario di aiuto sociale deve dar innanzitutto vita a un rigoroso e dinamico sistema di monitoraggio di tutte le forme di aiuto alla persona, anche di tipo spontaneo, che ci sono in città, cosicché le strutture di assistenza comunale debbano innanzitutto segnalare i singoli casi alle comunità di sostegno più prossime alle persone in difficoltà.

Inoltre, verrà preparato un rigoroso sistema di monitoraggio periodico dei risultati, da trasformare anche in parametri utilizzabili al fine di sostenere detti tentativi comunitari.

L'intervento diretto del Comune diverrà possibile solo quale ultima *chance*, il che consentirà anche di ottenere importanti risparmi di spesa.

PERSONA e FAMIGLIA
Il senso della famiglia al centro dell'interesse per i Padovani

La famiglia va sostenuta come istituzione e come primo punto di formazione dei nuovi cittadini. Una comunità con famiglie forti è una comunità forte e in grado di affrontare le difficoltà.

COSA FAREMO:

a) L'area dell'ex Macello di via Orus diventerà il primo villaggio h 24 per bimbi, nonni, famiglie e giovani, ospitando aree ludiche tradizionali e zone con giochi interattivi, utilizzando anche il planetario, le mura e magari giochi d'acqua o giri in barca nei fiumi e sulle rive, anche collegandosi con gli spazi e i camminamenti cinquecenteschi della golena San Massimo e del "castelnuovo".
b) Valorizzeremo e rivitalizzeremo i luoghi di aggregazione, a partire dalle biblioteche di quartiere, che possono diventare espressione di solidarietà intergenerazionale, posti di risveglio culturale per anziani, bimbi, giovani, famiglie, sull'esempio dell'Emila Romagna.
c) Daremo nuova linfa agli impianti sportivi padovani, ristabilendo la posizione di fulcro educativo dello sport per giovani e bambini.
d) Costruiremo abitazioni in edilizia convenzionata ed erp, valorizzando i soggetti attuatori che dimostrino di essere composti da giovani e da persone del territorio, in modo da favorire il mantenimento delle relazioni comunitarie anche nel passaggio verso l'età adulta.
e) Introdurremo una maggior attenzione alle famiglie padovane nell'accesso ai servizi e alla casa, favorendo il criterio di attribuzione dei punteggi in base alla più lunga residenzialità. E' inaccettabile la lentezza con cui sono stati avviati i numerosi piani Peep della città, che vanno sbloccati introducendo criteri che facilitino il permanere dei giovani nelle comunità di origine, come é accaduto per il Peep di Salboro.
f) Di concerto con i comuni contermini avvieremo velocemente un nuovo progetto di ediliza convenzionata potenziando lo strumento c.d. "casa buona" per reimmettere nel mercato a prezzi calmierati appartamenti sfitti.

Realizzeremo ristrutturazioni urbanistiche in zone abitate e centrali finalizzate a una edilizia accessibile alle coppie giovani e agli anziani con redditi medio bassi. Verranno inventate formule nuove, come appartamenti binari, dedicati uno alla famiglia con bimbi e un secondo a genitori anziani che possono affiancare le generazioni.
g) Attorno ai tanti "nonni" che supportano le famiglie vanno ripensate politiche della casa, assicurazioni per infortuni, facilitazioni ai servizi perché ciò consente ai più piccoli di vivere una "appartenenza", ma anche di risparmiare spesa sociale sui servizi all'infanzia.
h) Nei parametri di attuazione di edilizia convenzionata o perequativa, creeremo spazi condominiali utilizzabili, in forma organizzata, dalle famiglie e dalle mamme per esigenze legate ai figli, a mo' di piccole ludoteche, che amplierebbero i servizi offerti e creerebbero anche nuova occupazione femminile e giovanile
i) Abbasseremo i valori catastali, che in molte zone della città sono addirittura più alti delle quotazioni di mercato, con una tassazione abnorme che grava soprattutto sulle famiglie e sulle persone sole.

SCUOLA ed EDUCAZIONE, il primo investimento
Per i padovani da sempre educare è la prima responsabilità:
una **joint venture** *tra Comune e famiglia.*

Per la maturità di ogni persona, la scuola e l'educazione sono i primi fattori da valorizzare.

COSA FAREMO:

a) Costituiremo un vero sostegno alla rete pubblica (intesa come strutture sia comunali, sia paritarie) dei nidi cittadini e l'incentivazione delle forme di accoglienza flessibili dislocate sul territorio, anche coinvolgendo le aziende.
b) Rivedremo il regolamento comunale per l'accesso agli asili, basato su ipotesi di reddito meramente presuntive e in molti casi ingiuste.
c) Metteremo fine alle discriminazioni fra scuole "pubbliche" e paritarie, ponendo fine alla differente erogazione dei servizi comunali a queste istituzioni

educative, quali la ristorazione, il trasporto scolastico e la distribuzione di libri.
d) Potenzieremo il ruolo delle opere sociali dedicate al disagio scolastico, che é spesso il primo allarme del disagio giovanile.
e) Proporremo un "Garante dell'educazione", che raccolga da studenti e genitori segnalazioni di disfunzioni organizzative, sociali e didattiche anche assicurando la opportuna discrezione e interloquisca fattivamente con le autorità scolastiche e le rappresentanze negli organi scolastici, per favorire un dialogo fra queste e le famiglie e per interrompere eventuali circuiti di "omertà".
Soprattutto nella scuola vanno colti da subito i germi di piaghe personali e sociali e tutto le strutture del welfare vanno sintonizzate sulle esigenze educative e formative che si manifestano nelle scuole.
f) I servizi comunali dovranno interloquire e verificare con le scuole le esigenze dei giovani, anche in termini di possibile sostegno a forme di impegno sociale, culturale e istituzionali degli studenti.

PERSONA e SALUTE
Non sprechiamo il denaro dei Padovani, diciamo NO al nuovo Ospedale

Di fronte a un bisogno di una persona, prima di intervenire direttamente con gli strumenti assistenziali comunali vanno supportate le comunità intermedie, che possono accogliere quella persona con risultati più efficaci e costi molto inferiori. Così, di fronte a una esigenza sociale si devono valorizzare risorse già presenti prima di inseguire modelli abnormi di spesa.
Risparmiare centinaia di milioni di euro é facile: la costosissima scelta individuata per il nuovo ospedale va radicalmente ridiscussa.

COSA FAREMO:

1. Al posto del "faraonico" progetto voluto da Zanonato/Rossi/Zaia, infelice per collocazione, per utilità (centinaia di posti in meno per i padovani) e per i rischi che apre nel sedime centrale che si abbandonerebbe, con una cifra di molto inferiore:
   a. procederemo a una ristrutturazione di pregio del sedime storico;
   b. realizzeremo il viadotto via Ariosto/via Grassi con la chiusura al traffico di via Morgagni;

c. finanzieremo la linea SIR per gli Ospedali, anche adattandola per un miglior inserimento ambientale;

d. verificheremo come abbassare via Gattamelata per far emergere una modernissima e centrale cittadella sanitaria comprensiva dello IOV e del parcheggio in struttura già esistente.

2. Vogliamo che finisca la contrapposizione tra strutture sanitarie private accreditate e pubbliche. Piuttosto ci sono troppi inutili doppioni di servizi quando servono integrazioni per dare risposte di qualità veloci con regole certe che valgano per tutti: con le risorse che il pubblico risparmia si potenzia la risposta dove il territorio é scoperto

TERRITORIO CON TANTI COLORI
Padova e i Padovani, Centro del Nord-Est,
con uno sguardo globale verso l'alto.

Non si aiuterà Padova inseguendo affannosamente singole emergenze.
D'altronde, anche le criticità più gravi, come la sicurezza, sono l'effetto, non la causa di un degrado che ha le proprie radici nel ventennale governo di Zanonato, che ha consegnato la città a logiche di parte.
Moltiplicare i fuochi urbani per far vivere ovunque la città. Va interrotta la logica urbana che ha imperato per decenni di dividere la città in funzioni specifiche e separate, imponendo alle persone e alle famiglie di adattarsi a modelli astratti (area industriali, direzionali, residenziali, commerciali, ecc).
Servizi e proposte urbane vanno, invece, realizzate attorno ai luoghi in cui le persone vivono. Devono moltiplicarsi i "fuochi urbani", immaginando - in ogni area della città e valorizzando le vocazioni naturali già presenti - vivaci *boulevard* (magari lungo le linee SIR) o piazze di servizi (comunali, regionali, postali, bancari, direzionali).

COSA FAREMO:

a) nuove centralità urbane nelle stazioni dell'SFMR (Ponte di Brenta, San Lazzaro/ZI, San Bellino, Brusegana, assi del SIR, ecc).
b) faremo diventare la stazione farroviaria una zona vivibile che unisce il centro e l'Arcella, stimolando lo sviluppo di negozi e ristoranti locali e rinegoziando con RFI l'interramento dei binari o la costruzione di una moderna piastra sull'esempio di Roma Tiburtina. La stazione ferroviaria non può più essere una frattura portatrice di marginalità che stanno abbruttendo zone sempre più vaste sia a nord (Borgomagno/via d'Avanzo), sia a sud (Corso del Popolo, piazza Gasparotto, piazza de Gasperi): deve diventare un'area vivibile che unisce il centro e l'Arcella, rinegoziando con RFI l'interramento dei binari o la costruzione di una moderna piastra sull'esempio di Roma Tiburtina.

c) attueremo il progetto di un unico Comune per l'intera area urbana di 400.000 abitanti, articolato, come Parigi o Londra in una "città di città", dove i municipi e i servizi siano diffusi, rimanendo accentrate solo le principali leve di sviluppo, quali l'urbanistica, i servizi, l'ambiente, il welfare, ecc.
d) Promuoveremo concorsi e società di trasformazione urbana per esaltare e completare l''identità di ogni zona, rendendola fruibile e completa di servizi. Ruiqualificheremo zone abbandonate, quale é, ad esempio, l'ex Configliacchi, colpevolmente abbandonato da questa Amministrazione Zanonato/Rossi, che ha rifiutato il progetto finanziato della Provincia per la costruzione del nuovo liceo classico Marchesi!

URBANISTICA e AMBIENTE LIGHT
Riqualificare e semplificare. Low cost urbanistico e priorità al sistema.
Padovani, facciamo una Padova migliore!

Vastissime aree della città attendono interventi di riqualificazione, che vanno sostenuti ipotizzando premi in altezza per liberare spazi a terra per aree verdi, parcheggi e servizi, sfruttando al meglio anche le recenti possibilità introdotte dal piano casa *ter*.

COSA FAREMO:

a) Imporremo un categorico "stop" all'inossidabile costume di seguire ogni questione come se fosse unica e isolata. Al contrario, ogni iniziativa comunale avrà uno "studio di utilità ambientale", dove ci si chieda come un qualsiasi intervento possa connettersi al meglio con il territorio. Ad esempio, se in una lottizzazione si progettano aree verdi o opere di urbanizzazione, si deve chiedere alla parrocchia o ai condomini vicini di cosa hanno bisogno (spazi, collegamenti pedonali, ecc) prima di sprecare risorse ipotizzando interventi non funzionali al contesto in cui la lottizzazione si inserisce.
b) Ogni opera sarà inserita in un sistema, per essere funzionale a una dinamica di sviluppo non di spreco. Le linee di SIR, ad esempio, hanno senso se sono globali, se si connettono a parcheggi, a postazioni per noleggiare biciclette, se si viaggia con un titolo unico, utile a posteggiare l'auto, salire sul bus, prendere una bici e magari pagare usandolo come borsellino elettronico nei circuiti di negozianti più vicini.
c) Riproporremo l'IDROVIA per la logistica, quale rilancio per il trasporto alternativo alla gomma, risorsa idrica per l'agricoltura e fonte d'acqua per gli incendi estivi nel vicino Parco dei Colli Euganei.
d) Apriremo nuove frontiere del vivere la città: su tutte, si pensi alla dimensione fluviale, che deve diventare un modo normale di viaggiare! I fiumi possono infatti diventare veicolo di fruizione cittadina, in argomento essendo sufficiente attrezzare pochi pontili e valorizzare gli operatori esistenti per avviare un servizio di trasporto fluviale dal ponte dei Graissi alle Porte Contarine. Va

preparato, poi, un vero e proprio piano di “liberazione dei fiumi”, stombinando, per quanto possibile, tutti i corsi d’acqua interrati.
Le mura storiche e i tanti corsi d’acqua sono, poi, i percorsi naturali di ciclisti e pedoni, se adeguatamente puliti, illuminati h 24 e resi facilmente fruibili.
e) Una rete splendida che é solo da annodare è la eventuale casa della musica nell’ex tesoreria degli eremitani da connettere con il conservatorio Pollini, creando Creeremo nuova economia con il quartiere latino della cultura, mettendo in un unico sistema tutto quel che offre il comparto, dalla basilica degli Eeremitani all’ex cinema Altino, all’ex casa del Bembo al Centro San Gaetano. Ecco le clanorose cifre dell’Auditorium diffuso, che già c’è: Pollini 400 posti; Eremitani (1000 posti), Altino e Mignon (500 e 100 posti), con grande duttilità delle sale e costi gestione molto contenuti!
f) Abbatteremo la quantità di rifiuti destinati all’inceneritore, incentivanto la differenziazione con l’introduzione di cassonetti intelligenti e riducendo le tasse sui rifiuti ai cittadini che faranno una maggiore differenziazione.
g) Altro eclatante esempio (mancato) di riqualificazione è l’inceneritore di Padova, che non ha ancora, unico nel nord, un moderno servizio di teleriscaldamento, che noi invece introdurremo per fornire energia pulita e reale sostegno alle imprese della zona industriale, agli abitati della zona, a quelli lungo il Piovego, alle scuole della Stanga, Camin e Forcellini, fino all’area ospedaliera.
h) Padova va salvata dagli allagamenti, anche crendo bacini di laminazione e identificando aree allagabili all’occorrenza, come gli spazi limitrofi alle mura
i) Per ogni nuova spesa pubblica faremo: una verifica della presenza di idonei stanziamenti, dell’utilità, dei benefici sociali e degli impatti ambientali circa la realizzazione di nuove grandi opere, a partire dal Nuovo Ospedale.
l) miglioreremo la qualità delle opere esistenti (tangenziale, edifici pubblici e privati, ecc).
m) Adotteremo per ogni opera pubblica un metodo che permetta di stabilire tempi certi, informazioni chiare e finanziabilità delle opere, prendendo spunto dalle best practice Europee, come ad es. il mandato di studio parallelo in Svizzera.
m) Abbasseremo la tassazione, in particolare per quanto riguarda i rifiuti, che ora è basata sugli effettivi consumi e non sulla cubatura delle abitazioni.

TRASPORTO (davvero) PUBBLICO
Padova e la sua mobilità a misura di Padovano.

C'è molto da lavorare sull'intermodalità e all'integrazione delle varie reti (autobus, SIR, treno, bici …) per evitare sovrapposizioni e sprechi. Vanno con costanza ricercati finanziamenti per una mobilità pubblica innovativa integrata con un nuovo sistema di parcheggi.

COSA FAREMO:

a) Avvicineremo i parcheggi alle mete: esistono, infatti, parcheggi poco utilizzati che con un collegamento innovativo diventerebbero utilissimi (ad es. il park in struttura di via Avanzo potrebbe essere collegato con un tapis roulant protetto lungo la ferrovia, quello di via Trieste potrebbe approdare con una snella struttura area nella centralissima via Porciglia, ecc.).
c) Promuoveremo con la leva di una tariffazione estremamente agevolata, il maggior utilizzo del sistema dei parcheggi nelle aree periferiche, per incentivare l'uso dei mezzi pubblici per entrare in città.
d) Doteremo il Centro, come in tutte le città, di un sistema moderno di parcheggi, anche sfruttando aree facilmente recuperabili da ex caserme o parte di esse, quali le aree della "Prandina", della "Piave", della "Salomone", di aree pubbliche ad est del centro, dalle quali possono realizzarsi anche nuovi percorsi pedonali che valorizzino zone centrali sottoutilizzate (es. Riviera San Benedetto/via San Prosdocimo/p.zza Capitaniato); con le necessarie verifiche di impatto ambientale non vanno escluse soluzioni sotterranee in project financing.
e) Il gettito dei parcheggi va finalizzato alla mobilità pubblica e il sistema di trasporto pubblico va perseguito complessivamente, con le altre linee SIR e con l'attivazione dell'SFMR in città, ripensando – come detto - attorno alle stazioni del sistema la creazione di veri e propri "fuochi" di servizi, per un nuovo modello policentrico della città e dell'area urbana.
f) Chiederemo in regione che l'SFMR colleghi Padova anche a Vicenza, a Monselice e verso altre direttrici. Chiederemo la linea su ferro per Chioggia,

anche come volano di nuovo sviluppo turistico, commerciale e produttivo. Ci batteremo per porre fine alle lungaggini per il collegamento Alta Velocità sull'asse est-ovest ed anche verso Bologna

DIGITALE PER AVVICINARE
Padovani e innovativi: comunità (anche) digitale per Padova.

Per semplificare la vita ai cittadini si deve radicalmente scommettere su una capillare accessibilità digitale.
Si devono quindi creare le condizioni per un rapido e continuo scambio di informazioni fra pubblico e privato, utile anche ad allargare una partecipazione continuativa alla vita cittadina. Peraltro, postazioni informatiche avanzate consentirebbero alle persone anziane di poter avvisare e ricevere sostegno in tempi rapidissimi, così avendo meno necessità di abbandonare la propria casa e le proprie zone.
Una simile implementazione digitale verrà utilizzata anche per una capillare e facile infrastrutturazione di impianti a terra (es. spire) o video finalizzate, esemplificativamente, alla infomobilità e alla sicurezza.

COSA FAREMO:

a) L'Amministrazione regalerà un domicilio digitale ad ogni residente (nome.cognome@padova.pec.eu) cosicché certificati e prenotazioni di ogni tipo possano partire e arrivare da e a casa propria.
b) Offriremo corsi, anche per piccoli gruppi territoriali, gratuiti, di informatica con particolare attenzione alle persone con minori occasioni di imparare l'utilizzo computer.

SICUREZZA IN POCHE MOSSE
Basta vivere nella paura!

Sicurezza, fra sussidiarietà e fermezza frutto di un'economia che funziona.
Va estirpato alla radice il cancro sociale ed economico dell'illegalità, della clandestinità e dell'insicurezza. In un contesto economico positivo e di crescita, la sicurezza è più garantita.

COSA FAREMO:

a) espulsione dei clandestini: realizzeremo un centro dove portare i clandestini togliendoli dalle strade e procedere all'espulsione (CIE);
b) controllo del territorio: pattugliamento delle forze dell'ordine e agenti in borghese davanti a scuole, parchi cittadini, supermercati, centro storico, stazione dei treni, Arcella;
c) monitoraggio contro furti e spaccate: un piano di lavoro in collaborazione tra Comune ed esercenti che dotera di telecamere per videosorveglianza 24h su 24h, di tutti i negozi e gli esercizi commerciali.
1. il Comune potenzierà la sala informatica della Questura e le affiancherà l'appoggio di un istituto di vigilanza privato;
2. ogni negozio o esercizio commerciale si doterà di un kit di telecamere collegate con in rete con la sala informatica della Questura;
3. il comune potrà, se del caso, fare da "gruppo d'acquisto" e potrà fornire le telecamere anche con il sistema della moneta complementare che finanzi negozi ed esercizi commerciali (vedi sezione *ECONOMIA e LAVORO*) e poi detraendo quanto speso dal prossimo versamento TARES.
d) monitoraggio di strade e quartieri: la ricerca dei migliori software per dotare le telecamere di *alerts* automatici con deduzioni fiscali per chi si dota di telecamere e vigilanza in forma associata collegate alla sala informatica della Questura e a centrali uniche di intervento. In particolare la sussidiarietà suggerisce il modello della c.d. "Security passiva", che moltiplica chi vigila

senza oneri diretti per il Comune. Ad esempio, per ottenere 600 “occhi vigili” che guardano ogni rione ogni giorno, basterà che il Comune promuova gruppi di 200 famiglie (cioè l’ambito qualche via) che si mettono assieme con 80 euro l’anno ciascuna per dotare la propria zona di personale qualificato, che semplicemente girerà tutti i giorni per 4 ore giorno e segnalerà costantemente e senza tregua tutto ciò che appare sospetto e non chiaro. Il Comune consentirà la deduzione fiscale di questa spesa e pretenderà dal Questore che a ogni segnalazione ci sia uno specifico report, da far conoscere in massima trasparenza;

e) doteremo i vigilanti volontari di telefoni cellulari per chiamare la sala informatica della Questura ed essere gli “occhi del territorio”;

f) realizzeremo nuovo piano di illuminazione generale della città, delle mura, degli angoli dimenticati;

g) organizzeremo verifiche più puntuali dei “China Ingross” della zona industriale e non solo, stop a venditori abusivi, accattoni molesti, prostitute e parcheggiatori illegali.;

h) pretenderemo un preciso e soprattutto verificabile coordinamento tra le forze dell’ordine;

i) garantiremo controlli sanitari e anti-sovraffollamento degli appartamenti;

l) attiveremo una " unità protezione del cittadino ", cioé un numero telefonico breve e una unità operativa che non lasci solo il cittadino rispetto ogni richiesta di sicurezza , lo segua nelle varie incombenze, dalle denuncia all’autorità giudiziaria, ai bisogni di salute e eventuali conseguenze, alla segnalazione di eventuali recuperi di refurtiva, ecc.

Le presenti linee programmatiche della lista Popolari per Padova sono complementari e integrative rispetto a quelle del candidato sindaco supportato, che le ha fatte proprie nel patto di governo.